

PREMIO ACQUI STORIA: GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO

Zecchi riceve il premio dall'Assessore Carlo Sburlati e dal Prefetto Castaldo Zecchi riceve il premio dall'Assessore Carlo Sburlati e dal Prefetto Castaldo ACQUI TERME - Grande interesse e curiosità ha destato quest'anno la cerimonia conclusiva della 44° edizione del Premio Acqui Storia, che ha suscitato un dibattito ampio e documentato sui più importanti quotidiani e settimanali, non solo italiani ma anche esteri; ciò che riconferma, nella scelta degli Autori vincitori e delle personalità che sono state insignite dei Premi speciali, il prestigio del Premio.

Un successo dimostrato dalla grande partecipazione di pubblico (sala strapiena sia in platea che galleria del capiente teatro Ariston), che il conduttore della serata, Alessandro Cecchi Paone ha saputo coinvolgere con ironia e ritmo incalzante.

I servizi sulla premiazione sono già andati in onda sui principali telegiornali nazionali e, per la prima volta, a dimostrazione della crescente risonanza del Premio, è stato realizzato uno Speciale sul Premio Acqui Storia, con un'ora di trasmissione che verrà mandata in onda sul canale Class TV MSNBC (canale 27).

Nato nel 1969 per onorare il ricordo della "Divisione Acqui" e i caduti di Cefalonia nel settembre 1943 il Premio, con l'avvento dell'Assessore alla Cultura di Acqui Carlo Sburlati, ha avuto una grande visibilità nazionale e internazionale, un sensibile rilancio scientifico, mediatico e mondano e si è arricchito di una nuova sezione dedicata al romanzo storico, oltre alle consuete sezioni storico-scientifica e storico-divulgativa.

Dopo un'intera giornata di iniziative culturali dedicate al Premio, iniziate alle ore 9.30, al Caffè delle Terme (sotto i portici del Grand Hotel Nuove Terme), con l'ormai tradizionale "Colazione con l'Autore", un incontro diretto fra i vincitori ed il pubblico, alla quale ha fatto seguito l'inaugurazione del "Mercatino del libro di storia", alle ore 10,30, nella Sala Belle Epoque del Grand Hotel Nuove Terme, l'Assessore alla Cultura di Acqui Carlo Sburlati ha introdotto l'incontro dibattito con gli studenti ed i lettori, presenti i vincitori Stefano Zecchi e Roberto de Mattei e diversi componenti della prestigiosa Giuria dell'Acqui Storia.

Alle 17,30, il clou della giornata con la cerimonia di premiazione del 44° Premio Acqui Storia, condotta anche per questa edizione da un effervescente Alessandro Cecchi Paone, alla presenza fra gli altri del Vice Presidente della Regione Piemonte Ugo Cavallera e del Sottosegretario On. Roberto Rosso, di un'eccezionale parterre di fotografi, storici, giornalisti, inviati speciali delle più importanti reti televisive non solo nazionali, Autorità civili e militari, parlamentari, diplomatici e tanta mondanità.

Stefano Zecchi, docente di Estetica all'Università degli Studi di Milano, romanziere, saggista ed editorialista, si è aggiudicato il Premio di 6.500 euro della sezione dedicata al romanzo storico con il volume "Quando ci batteva forte il cuore", Mondadori, che ricostruisce un periodo terribile e ancora poco conosciuto del Novecento e si accompagna a una storia intima, delicata, toccante.

Roberto de Mattei, docente di Storia della Chiesa e del Cristianesimo all'Università Europea di Roma nonché Vice Presidente Nazionale del C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche) tra il 2004 e il 2011, è stato premiato nella sezione storico-scientifica per il volume "Il Concilio Vaticano II. Una storia mai scritta", Lindau, dal Consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria Giampiero Mazzone, delegato dal Presidente della Fondazione Pier Angelo Taverna.

Si tratta di un'esauriente ricostruzione dell'evento, delle sue radici e delle sue conseguenze, una "storia mai scritta" del Vaticano II, che ci aiuta a comprendere non solo le vicende di ieri, ma anche i problemi religiosi della Chiesa di oggi.

Andrea Vento premiato da Giampiero Mazzone Consigliere Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria Andrea Vento premiato da Giampiero Mazzone Consigliere Fondazione

Cassa di Risparmio di Alessandria Andrea Vento, storico e giornalista, esperto di relazioni internazionali e promozione culturale, con il volume "In silenzio gioite e soffrite. Storia dei servizi segreti italiani dal Risorgimento alla Guerra fredda", Il Saggiatore, si è aggiudicato il Premio nella sezione sezione storico-divulgativa.

Nel 150mo dell'Unità d'Italia vengono svelati episodi di intelligence, azioni di spionaggio e di controspionaggio in campo militare, economico, scientifico-tecnologico, spesso rimasti sconosciuti o confinati ad un pubblico specialistico.

Riemergono atti eroici, viaggi ignoti, così come alcuni abusi compiuti dai servitori segreti all'insegna della ragion di Stato.

Si tratta comunque di una galleria di personaggi affascinanti e dotati come pochi di un intuito particolare, persino nell'anticipare le volontà del potere politico.

Per la sezione "La Storia in TV" il Premio è stato conferito a Roberto Giacobbo, giornalista, ideatore di format ed esperto di comunicazione, autore e conduttore del programma Voyager - ai confini della conoscenza - da lui ideato nel 2003 e tuttora trasmesso sulla Rai.

Il Premio speciale, rappresentato da una medaglia Presidenziale, assegnata al Premio dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano, è stato conferito all'Onorevole Antonio Martino, sottolineando l'impegno profuso quale innovativo e coraggioso referente della cultura politica italiana come Ministro degli Esteri e della Difesa e durante la sua lunga attività parlamentare e di professore universitario.

L'Onorevole Martino ha catturato l'attenzione del pubblico toccando temi di scottante attualità.

Carlo Sbrulati incorona Ezio Greggio Testimone del Tempo 2011.jpg Carlo Sbrulati incorona Ezio Greggio Testimone del Tempo 2011.jpg Carlo Sbrulati incorona Ezio Greggio Testimone del Tempo 2011.jpg Carlo Sbrulati incorona Ezio Greggio Testimone del Tempo 2011 Il riconoscimento speciale "Testimone del Tempo 2011" ha premiato quattro figure di straordinario rilievo nel panorama culturale e artistico contemporaneo: Marcello Veneziani, Brunello Cucinelli, Ida Magli, Ezio Greggio.

Il conferimento a Marcello Veneziani (che il giorno stesso della consegna del Premio aveva firmato in prima pagina sul quotidiano "Il Giornale" uno dei suoi graffianti articoli), opinionista, direttore di testate, filosofo e scrittore, ha voluto essere un riconoscimento ad un coraggioso referente del giornalismo italiano, che si è distinto nel panorama culturale del nostro Paese per il suo coraggio e il suo anticonformismo.

Il Premio conferito a Marcello Veneziani, così come quello conferito a Brunello Cucinelli, l'imprenditore-stilista che ha saputo dare un significativo contributo all'Italian Style, all'economia, alla società e alla cultura, verrà consegnato successivamente dall'Assessore Sbrulati, in quanto i premiati, a causa di un'improvvisa iperpiressia influenzale di stagione, non hanno potuto presenziare alla cerimonia.

La prestigiosa riproduzione del simbolo cittadino "La Bollente", in bronzo, è stata consegnata a Ida Magli, un'insigne studiosa ed esperta di antropologia che si è aggiudicata il Premio Testimone del Tempo 2011, oltre che per la vita dedicata agli studi antropologici, per l'attenzione particolare che puntualmente presta ai fenomeni socio-politici di maggior rilievo, affrontando le problematiche attuali più scottanti e dimostrando, attraverso la sua fervida attività di giornalista, un grande coraggio intellettuale.

La Magli, con grande verve e forza polemica, continuando un discorso già introdotto da Stefano Zecchi, ha puntato il dito sulla distruzione dei ruoli, non più distribuiti equamente tra l'universo maschile e femminile, e ha sottolineato la gravità di tale realtà all'interno del nucleo familiare e le sue conseguenze sull'intera società.

Spumeggiante conclusione della serata con il Premio Testimone del Tempo 2011, attribuito a Ezio Greggio, consegnatogli da Carlo Sbrulati e dal Sindaco Danilo Rapetti.

Personaggio dotato di grande carisma, Greggio ha saputo dare un significativo contributo al costume e alla cultura satirica italiana. Interprete e regista di films e di popolari serie

cinematografiche e televisive, ha spesso proposto al grande pubblico una personale ed originale interpretazione, come quella andata in onda durante la premiazione, tratta dal film di Pupi Avati "Il papà di Giovanna", in cui Ezio interpreta in modo magistrale una parte drammatica, quella del "fascista buono", ferito a morte dopo una fucilazione sommaria da parte dei partigiani il 25 aprile a Torino, che muore sul tram tra la perplessa indifferenza dei passeggeri.

Greggio ha incantato la platea del Teatro Ariston di Acqui con un sapiente utilizzo dell'ironia e di un linguaggio scoppiettante ed imprevedibile, che ha letteralmente catturato l'attenzione di tutti ed ha concluso tra le acclamazioni ammirate e divertite del pubblico, dei critici e degli inviati speciali.

L'Acqui Storia è stato organizzato anche quest'anno dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Acqui Terme, con il contributo della Regione Piemonte, del Gruppo Amag, delle Terme di Acqui e con il decisivo sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che si è confermata partner intelligente e fondamentale dell'iniziativa.

Si fregia a partire dalla scorsa edizione della dizione Con l'Adesione del Presidente della Repubblica e del Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.